

LIBRI. L'autore oggi e domani a Bassano, Valdagno e Vicenza

# La ricerca di Dio e il senso della fede iscritti nella libertà

Il nuovo saggio di Vito Mancuso accompagna il lettore credente in una vertigine di perplessità sul cammino di un nuovo spirito etico

Paolo Vidali

Su un muro della metropolitana di New York un giorno apparve una scritta: "God is the answer!". Dio è la risposta. Il giorno dopo, subito sotto, qualcuno aggiunse: "What was the question?" Qual era la domanda? L'aneddoto, raccontato da Norberto Bobbio, è ripreso da Vito Mancuso nelle prime pagine del suo ultimo lavoro, *Io e Dio. Una guida dei perplessi* (Garzanti, 2011).

Già, qual è la domanda? Possiamo essere in disaccordo sulla risposta, ma in fondo sappiamo qual è la domanda: perché esiste questo mondo? Perché è così e non diversamente? Qual è il senso della mia vita? Che destinazione ci aspetta?

Nel leggere il libro di Mancuso pensavo di trovare un testo rivolto ai non credenti, teso a cercare motivi che, prendendo una o tutte queste domande, riuscisse a ricondurle al senso del credere, al valore della fede in Dio. Mi sbagliavo. Via via che procedo nella lettura capivo che i perplessi, di cui parla il titolo, non sono quelli lontani o delusi da una chiesa in crisi di identità. Sono

quelli dentro, come me, quelli che, forse proprio per questo, hanno smesso di interrogarsi sul senso della propria fede. E il cammino in cui Mancuso ci inoltra è una vertigine di perplessità. Anch'io ho sempre pensato che la fede non è un sistema di verità tradotte in dogma. Ma scavare, seguendo Mancuso, e mostrare l'insicurezza su cui poggiano le confortevoli verità diffuse dal Magistero, fa pensare anche i più disincantati.

Però, si dice, ciò che conta è la Rivelazione. Ma anche qui constatare le incongruenze presenti nella Bibbia e negli stessi Vangeli, assistere alla prodigiosa stratificazione che si cela dietro al testo biblico, vedere la contraddizione conficcata negli stessi racconti

**La sfida: unire in un solo gesto la ricerca di verità della scienza e la ricerca di senso della fede**

evangelici porta a galla, quasi con impudenza, quanto di umano, troppo umano, si intreccia in quella cosiddetta Rivelazione.

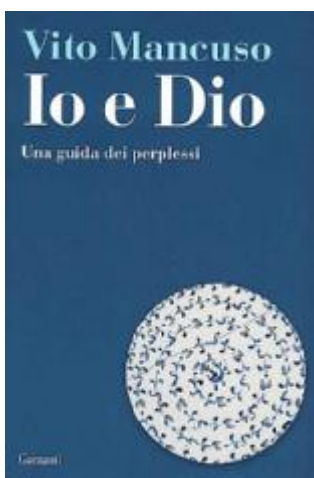
Per mestiere conosco bene i ragionamenti volti a dimostrare l'esistenza di Dio, e la loro protervia; ma confesso che vederli raccolti, analizzati e dissolti in rapida successione sgomenta un po' anche chi, come me, ha sempre diffidato del Dio dei filosofi. E allora, cosa resta? Rimane l'uomo solo davanti al mistero di un senso che lo trascende, che insegue disperato o dimentico, che interroga nel dolore o nel disincanto, e che pure continua a cercare. Perché, secondo Mancuso, questa ricerca è radicata nel cuore stesso dell'essere umano: è il senso della sua libertà.

È una libertà, la nostra, che ci può spingere a compiere azioni diversissime, buone o malvagie, indifferenti o appassionate. Ma proprio qui, in quella libertà di coscienza spesso combattuta dalla chiesa, si nasconde il germe da cui nasce la religione. Che è legame, relazione, ponte tra gli uomini e tra gli uomini e Dio. E in quella libertà si radica il nostro volere un mondo migliore, una bellezza visibile, una verità riconosciuta, un'unità autentica. In quella libertà, punto centrale di tutta la teologia di Mancuso, si installa il nostro più profondo senso etico.

E di nuovo, proprio quando si crede di aver capito, un po' come in Kant, che nell'etica si



Il teologo Vito Mancuso, 49 anni, autore di "Io e Dio", sarà oggi a Bassano e Valdagno e domani a Vicenza



Il libro di Mancuso

saldano il nostro bisogno di Dio, Mancuso ci sposta, e ci chiede di più.

Tenta quello che nessuno più crede possibile: unire in un solo gesto la ricerca di verità della scienza e la ricerca di senso della fede. Non più due mondi distinti, magari in nome della libertà di coscienza. Ma una sola ricerca che unisce la fisica quantistica e la biologia molecolare al bisogno di totalità e di senso che viene dalla fede in Dio. Mancuso fa sua la massima di Einstein: «La scienza

## Gli incontri

**NEL VICENTINO.** Triplice appuntamento con i lettori per Vito Mancuso nel Vicentino. Il teologo sarà questo pomeriggio alle 17.30 alla libreria Palazzo Roberti, via da Ponte a Bassano e questa sera alle 20.30 a palazzo Festari, in corso Italia a Valdagno. Domani alle 10.45 lo scrittore incontrerà gli studenti del Rossi a Vicenza.

senza la religione è zoppa, la religione senza la scienza è cieca». Non ha senso una scienza che si arresta di fronte alle grandi domande di senso che si aprono sul bordo del nostro sapere. Non ha senso, per Mancuso, una fede che non conosce e non trasforma il mondo, che non lo rende più etico, che non lo ritrova più amabile e armonioso di come l'aveva conosciuto.

La ricerca di Dio si appaga nell'aprirsi agli altri, all'armonia che lega tutte le cose, all'

equilibrio che tiene insieme gli atomi del nostro corpo e gli infiniti corpi celesti, all'amore che piega il nostro interesse e lo trasforma in un essere dentro e agendo perché siano migliori.

Lontano dal dogmatismo e dallo scientismo, Mancuso percorre la strada stretta e insidiosa che unisce religioni, culture, credenze diverse, anche diversissime, eppure accomunate dalla consapevolezza - un vero atto di fede - che l'uomo sappia come usare la propria libertà per migliorare il mondo e se stesso.

Viviamo cercando risposte alle nostre perplessità più profonde: perché la morte, il male, il dolore? Non troviamo una facile risposta, né una risposta univoca. Ma è lo sguardo con cui saniamo e superiamo questa asperità dell'essere a fare di noi uomini e donne di fede. Perché la fede, anche nella nostra valle di lacrime, vede e trova una relazione di armonia, di cui sentirsi parte e non centro, di cui essere transito e non destinazione. E questo è bene. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCONTRI/1. Oggi

### Mazzocato su Venanzio Fortunato alla Vigna

Sarà presentato oggi alle 17.30 alla biblioteca La Vigna il volume di Gian Domenico Mazzocato "Il vino e il miele: a tavola con Venanzio Fortunato". Venanzio fu un poeta di Valdobbiadene vissuto nel VI secolo, personaggio di spessore europeo e grande scrittore, forse l'ultimo in cui si possano cogliere i bagliori e la grandezza della lingua poetica di Virgilio, Ovidio e Propertio. Una grande risorsa culturale del Trevigiano e del Veneto, della cultura, della tradizione, della memoria di questa terra, dalle Prealpi alla pianura, dal Piave al mare.

Gian Domenico Mazzocato, traduttore della grande storiografia latina di Tacito e Tito Livio, ne traccia le coordinate biografiche, culturali, poetiche in un saggio che si legge come un romanzo. La vita di Venanzio è all'insegna del paradosso. Perché di lui sappiamo tutto (il tutto che riguarda la sua vita privata, il suo quotidiano) ma nulla delle grandi scelte che hanno condizionato la sua esperienza esistenziale. Soprattutto non conosciamo perché, pur tornandovi spesso con nostalgia memoria, abbia lasciato la sua terra e non vi abbia mai fatto ritorno.

Completano il testo alcune appendici con riferimenti temporali che servono a contestualizzare (il VI secolo vede il regno di re Artù e la nascita delle grandi nazioni europee) e soprattutto una ricca antologia di traduzioni (con testo latino a fronte).

Alla serata di presentazione interverranno con l'autore il presidente della biblioteca La Vigna Mario Bagnara e il critico letterario Giovanni Giolo. ♦

SCRITTURA. La settima edizione dell'evento promosso dal Comune di Monticello Conte Otto

## Il boom del concorso Zanella 360 racconti in cerca di premio

Superlavoro per la giuria che deve scegliere i cinque migliori testi

Anno dopo anno il premio letterario "Giacomo Zanella" conferma e consolida il proprio prestigio, attestandosi tra le iniziative più interessanti a livello nazionale. Per la settima edizione, dedicata al tema "Un attimo di felicità", si è verificato un boom di concorrenti, 360 per la precisione, grazie anche alla segnalazione di un settimanale nazionale.

Ora tocca alla giuria (presieduta dall'assessore alla cultura Maria Luigia Michelazzo e composta da Mario Bagnara, Italo Francesco Baldo, Marifulvia Matteazzi, Galliano Rosset e Gianni Giolo) l'oneroso impegno di valutare gli elaborati e sceglierne una trentina tra i quali individuare i cinque vincitori. I trenta racconti finalisti verranno raccolti in un'antologia che sarà offerta al pubblico durante la cerimonia di premiazione, fissata per il 14 aprile.

Il premio letterario, intitolato al letterato vicentino che negli ultimi anni della vita scelse

di abitare a Cavazzale, è stato istituito dall'Amministrazione Comunale nel 2005 per promuovere la riscoperta delle opere dello scrittore e nel contempo incentivare la valorizzazione del territorio tanto amato dallo Zanella, che al fiume Astichello dedicò la splendida e celebre raccolta di sonetti. Come nelle precedenti edizioni, la giornata di premiazione sarà preceduta da un fitto programma di appuntamenti, con allestimento di una mostra di pittura ed incontri con personalità della cultura vicentina e veneta.

Da segnalare, in particolare, nell'ambito delle manifestazioni "collaterali" alla premiazione la presentazione di un saggio di Gianni Giolo, edito a cura del Comune, intitolato "Zanella e Leopardi" che prosegue il filone di approfondimenti su relazioni e confronti tra Giacomo Zanella e i principali esponenti della cultura italiana. ♦ **M.P.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abate Giacomo Zanella, Chiampo 1820 - Cavazzale 1889

INCONTRI/2. Alla libreria Do Rode

## "Fuori catalogo" Passioni di libraio risolte nella scrittura

Rocco Pinto questo pomeriggio a Vicenza per raccontare i libri importanti della sua vita

Silvia Ferrari

Questa è la storia di un libraio, uno di quelli veri, che conoscono a memoria la disposizione dei libri negli scaffali, che riconoscono gli odori delle pagine, che si muovono tra i volumi con la confidenza, intima e profonda, che si crea solo con gli amici di una vita. E li vedi sfogliare, sistemare, consigliare, con cura e pazienza, come se da ogni loro movimento dipendesse la sopravvivenza di quei racconti, romanzi, saggi. Ma è anche una storia di libri con copertine rigide o colorate, di pagine nuove o consumate dal tempo, di scrittori e scaffali in cui perdere il senso dell'orientamento e ritrovarsi, poi, dolcemente spaesati.

"Fuori catalogo: storie di libri e librerie" di Rocco Pinto, edito da Voland, è la storia, in parte vera in parte inventata, di una passione di sempre:

quella di Pinto, libraio di professione da più di trent'anni, responsabile della libreria "La Torre di Abele" di Torino. Ai libri ha dedicato tutta la vita, al punto da inventarsi per l'Italia un primato: "Portici di carta", la libreria più lunga del mondo sotto i portici di via Roma, a Torino. Ed è la storia di un libraio che si fa scrittore e che scrive di sé e degli altri, dei libri che ha amato e di quelli che gli hanno cambiato la vita.

C'è spazio per Calvino e Mann, per Melville e De Amicis, per la Morante e Cavazzoni: ogni volume racconta uno scorcio di vita, un viaggio in treno, un amore perduto e lontano, un'amicizia indissolubile. Ogni libro custodisce non solo la storia che ha in sé, ma anche quella che Pinto descrive. E se il lettore conosce il libro citato da Pinto in ogni racconto si ha come l'impressione di condividere un segreto comune, da custodire e proteggere gelosamente, come l'amico di una vita.

Rocco Pinto sarà stasera alle 18.30 a Vicenza per presentare il suo libro alla libreria Do Rode, in contrà Do Rode 29. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI/3. Stasera

## Veladiano e "L'ultimo sogno di Giovanni"

Luoghi reali e immaginari si fondono con paesaggi lontani nel tempo e nello spazio nell'ultimo lavoro dello scrittore Nico Veladiano, che verrà presentato questa sera alle 20.45, in biblioteca a Caldogno. Afghanistan, Siria, India e Palestina visitati e raccontati dalla penna di Giovanni d'Assisi, il misterioso viaggiatore protagonista del romanzo "L'ultimo sogno di Giovanni". Nel libro ambientato nell'Oriente odierno, tra guerre interminabili e povertà, Veladiano descrive il percorso spirituale di un uomo alla ricerca di se stesso e del suo ruolo nel mondo.

Originario di Dueville, Veladiano da diversi anni porta avanti una serie di studi relativi ai processi evolutivi dell'uomo, pubblicando saggi e tenendo conferenze sul tema. Impegnato come consulente nel campo della comunicazione e del marketing culturale, l'autore si occupa anche del coordinamento di progetti di cooperazione e solidarietà internazionali. L'incontro sarà moderato dal giornalista Alessandro Scandale. Ingresso libero. ♦ **G.A.R.**